



AGRILEVANTE
by EIMA



Itabi@net

NEWSLETTER

LUGLIO
AGOSTO 2023

A CURA DI MATTEO MONNI
E MARCELLO ORTENZI

Bollettino mensile riservato ai soci di ITABIA-Italian Biomass Association

NOTIZIE DA ITABIA

1. La fiera Agrilevante una vetrina per il Progetto EU RuralBioUp
2. Progetto BRANCHES: il biogas in Polonia
3. Progetto GESTA, in Abruzzo un cantiere forestale dimostrativo

NOTIZIE DAL MONDO DI BIOMASSE E BIOECONOMIA

4. Nuovo regolamento contro la deforestazione e il degrado forestale
5. L'Ue stima le risorse necessarie per la transizione verde
6. Conferenza sulla riduzione delle emissioni da biomassa
7. PNIEC: il Governo Meloni punta a tagliare le emissioni del 45%, l'Ue del 55%
8. Contributi a fondo perduto per l'innovazione in agricoltura
9. UNCEM per le Foreste
10. Tra le biomasse combustibili ammesso il cippato da legno lamellare

TESTI → Pag. 14

BANDI → Pag. 15-16: Rassegna di Bandi Comunitari, Nazionali e Regionali, pubblici e privati per finanziare attività in ambito agricolo e industriale per la produzione e l'impiego energetico delle Biomasse

ITABIA

Italian Biomass Association

1. La fiera Agrilevante una vetrina per il Progetto EU RuralBioUp

Sono sempre più numerose le iniziative che l'Unione Europea finanzia per accelerare lo sviluppo di nuove forme di economia basate sui principi della sostenibilità. Il Progetto RuralBioUp "*Empowering EU Rural Regions to scale-Up and adopt small-scale Bio-based-solution*" – nel cui ambito **ITABIA** collabora come partner dall'ottobre del 2022 - ha lo scopo di supportare la crescita della bioeconomia e delle filiere ad essa associate nelle diverse aree rurali d'Europa in relazione alle specifiche caratteristiche territoriali che le contraddistinguono (mercati e imprese innovative, disponibilità di biomassa, tecnologie mature, ecc.).

A tal fine – nei 9 Paesi Partner del Progetto (Italia, Austria, Estonia, Francia, Irlanda, Lituania, Portogallo, Repubblica Ceca e Romania) – sono state create delle reti di stakeholders dette Regional Hubs, composte da agricoltori, pubbliche amministrazioni, imprese, agenzie di innovazione, enti di ricerca, ecc. Gli Hub serviranno a stimolare un dialogo costruttivo su tematiche di comune interesse e far circolare le informazioni che scaturiranno dalle attività del progetto come ad esempio: opportunità di impiego delle biomasse, buone pratiche, know-how tecnologico e scientifico, politiche attive, ecc. In merito ai 3 Hub Regionali italiani (Marche, Puglia e Lombardia) abbiamo attivato da subito una stretta sinergia con gli Assessorati Agricoltura delle Regioni e con le strutture tecniche-scientifiche di cui questi si avvalgono per rendere più incisive le azioni di coinvolgimento dei portatori d'interesse.

Dopo diverse riunioni preparatorie e di orientamento degli Hub Regionali, il primo incontro tecnico-operativo in presenza sarà quello dell'Hub Puglia che si terrà a Bari in occasione della Fiera Agrilevante (5- 8 ottobre 2023). In tale ambito verranno organizzate due giornate di lavoro durante le quali gli stakeholder pugliesi potranno confrontarsi con esperti di chiara fama sui temi riguardanti: Agroenergie (bioenergia e agrivoltaico); mezzi tecnici innovativi in agri-



AGRILEVANTE
by 



coltura (biofertilizzanti e biomolecole attive); colture minori per la bioeconomia e meccanizzazione forestale. Una giornata sarà poi dedicata alla realizzazione di una visita tecnica presso l'azienda agricola Prosvolta di Gioia del Colle (BA) che ha installato pannelli fotovoltaici su due etteri di vigneto.

Si capirà subito se le rete degli stakeholder attivata da questo progetto può rappresentare per le amministrazioni uno strumento di ascolto del territorio per valutare se le strategie fino ad oggi adottate nella sfera della bioeconomia vanno nella direzione attesa e se sono state ben recepite dal settore agricolo.

Oltre alle attività che Itabia svilupperà a Bari nell'ambito del Progetto **RuralBioUp**, ci sono tutte le altre che riguardano la consueta programmazione che la nostra Associazione svolge in fiera.

L'infopoint nel Padiglione 19 (Area Desk), il piazzale esterno dove saranno messe in funzione le macchine operatrici della filiera legno-energia (Area 47 Bioenergia), i workshop nel Centro Congressi dove tutti i giorni Itabia svolgerà seminari tematici (Sala 5 Padiglione 110).

2. Progetto BRANCHES: il biogas in Polonia



Il 6 settembre scorso, nell'ambito delle attività previste dal Progetto europeo **BRANCHES** (www.branchesproject.eu) si è tenuto a Olsztyn, in Polonia, un interessante evento organizzato dai partner polacchi del Progetto (UWM - University of Warmia and Mazury e WMODR - The Warmia and Mazury Agricultural Advisory Center). L'evento, articolato in un workshop su "Good agricultural practices, technologies, policies" si è tenuto nel

corso della mattina e in uno Show-case day nel pomeriggio con visita tecnica ad un impianto di biogas nella località di Boleszyn. Nella sessione del workshop, dedicata alla sinergia creata dal confronto fra esperienze relative alla valorizzazione su larga scala di biomasse residuali, sono stati mostrati esempi di buone pratiche

relativi a Finlandia, Italia e Polonia. In tale contesto il Presidente di **ITABIA Vito Pignatelli** ha illustrato il caso dell'impianto di Calimera (LE) dell'azienda FIUSIS, una centrale termoelettrica alimentata unicamente con le biomasse derivanti dagli interventi di gestione degli uliveti salentini che - come ben sanno il lettori di questa newsletter - rappresenta un ottimo esempio di economia circolare.



Nel pomeriggio si è poi svolta la visita tecnica presso l'impianto di biogas della società BIOGAL - descritto con specifica scheda sul sito del Progetto BRANCHES (<http://files.spazioweb.it/e7/c4/e7c4c213-a94a-41fa-9b70-ec3943b20986.pdf>) - alimentato esclusivamente con mais coltivato localmente e con liquami suini.

Tale impianto è costituito da tre linee indipendenti di due digestori ciascuna, posti in serie, che alimentano, a seconda del volume di biogas prodotto, cinque diversi cogeneratori, per una potenza installata complessiva pari a 3,6 MW elettrici. Il calore cogenerato viene utilizzato sia per il mantenimento della temperatura interna dei digestori, che operano in termofilia, sia per l'essiccazione di noccioli di ciliegie, residui di lavorazione di una vicina industria alimentare, che vengono trasformati in un biocombustibile solido, simile per forma e dimensioni al pellet molto apprezzato sul mercato locale, mentre tutto il digestato viene recuperato e impiegato come ammendante organico sui terreni dell'azienda e di quelle vicine. Date le dimensioni dell'impianto e il crescente interesse, anche in Polonia, per la produzione di biometano, la proprietà sta valutando una possibile riconversione, parziale o totale, a questa nuova opzione produttiva.

3. Progetto GESTA, in Abruzzo un cantiere forestale dimostrativo



Nella settimana dal 16 al 21 di ottobre **ITABIA** e **CNR** organizzeranno un cantiere forestale dimostrativo in un bosco in località Fonte Cerreto ad Assergi (AQ), in prossimità della

sede del Parco Nazionale del Gran Sasso e dei Monti della Laga. L'evento rientra nell'ambito del Progetto **GESTA (Gestione EcoSostenibile del Territorio in Abruzzo)** finanziato dal MASAF attraverso i Piani Operativi Agricoltura finalizzati alla "Multifunzionalità della foresta e uso sostenibile delle risorse rinnovabili nelle aree rurali". Lo scopo del cantiere sarà di tipo tecnico e anche strategico secondo i presupposti di seguito illustrati:

- La meccanizzazione delle operazioni forestali è l'unico modo per garantire sostenibilità finanziaria e sociale alla gestione attiva delle nostre foreste. I vecchi sistemi basati sul lavoro manuale non sono più competitivi in termini economici, e neanche possono considerarsi accettabili in termini sociali, per l'eccessiva fatica e il



rischio di incidenti. Tuttavia, l'impiego di macchine sempre più agili e potenti amplifica il rischio ambientale, e rende tassativo un impiego professionale e controllato.

- Oggi l'Abruzzo è una delle poche Regioni d'Italia ove ancora si impiegano gli animali da lavoro. Indipendentemente da qualsiasi considerazione economica ed ambientale – su cui ci sarebbe certamente da discutere – tale metodo di lavoro ha un fondamentale valore storico e culturale, che andrebbe preservato con tutti i mezzi a disposizione. Per incoraggiare il ricorso all'esbosco con animali occorre però renderlo agevole e competitivo, altrimenti la sua lenta estinzione diviene inevitabile.

A tale scopo, l'associazione GESTA – supportata da CNR e ITABIA propone una nuova modalità di lavoro basata sull'integrazione animale-macchina, che mira a rendere più efficiente il lavoro con animali e più eco-compatibile quello con le macchine. Questo connubio, se ben pianificato, si potrebbe introdurre in un maggior numero di cantieri rilanciando l'attuale limitatissima (e decre-scente) disponibilità di squadre dotate di animali.

Al contempo, la nuova modalità di lavoro consente una forte mitigazione degli impatti ambientali relativi all'introduzione della meccanizzazione. Nei prossimi giorni faremo circolare l'invito per la giornata dimostrativa aperta al pubblico che si terrà il 19 ottobre.

4. Nuovo regolamento contro la deforestazione e il degrado forestale



Per fronteggiare il cambiamento climatico, tutelare la biodiversità, salvaguardare le foreste e creare un sistema alimentare sostenibile, la Commissione europea presentò quasi 2 anni fa (novembre 2021) una proposta di Regolamento inerente materie e prodotti associati alla deforestazione e al degrado forestale. Lo scorso 16 maggio, a conclusione dell'iter legislativo, il Consiglio UE ha approvato il testo finale di tale Regolamento EUDR.

La norma, entrata in vigore nel giugno scorso sarà operativa in entro la fine dell'anno in tutti i Paesi membri dove vieterà la commercializzazione di prodotti con specifici impatti sugli ecosistemi forestali.

Questo documento comporterà l'abrogazione dell'EUTR il regolamento 995 del 2010 (Timber regulation) che ha fin ora regolamentato l'immissione del legno nel mercato europeo al fine di li-

mitare tagli illegali e il commercio dei prodotti da esso derivanti. Rispetto al *Timber regulation* questa nuova norma estende il campo d'azione dal legno ad altre sei tipologie di materie prime: carne bovina, soia, palma da olio, caffè, cacao e gomma naturale. Le norme si applicano anche a una serie di prodotti derivati quali cioccolato, oggetti di arredamento, carta stampata e prodotti selezionati a base di olio di palma (utilizzati ad esempio come componenti nei prodotti per l'igiene personale). Inoltre, vengono individuate le responsabilità di "due diligence" per due categorie di imprese: I grossisti che immettono per primi sul mercato o che esportano merci; i commercianti che comprano o mettono a disposizione prodotti già immessi sul mercato UE e che in base alle proprie dimensioni aziendali, possono essere obbligati (grandi aziende) o esonerati (micro, piccole e medie imprese - PMI) dall'effettuare la procedura di verifica. Tale verifica si articola nelle seguenti tre fasi: raccolta delle informazioni riguardanti il prodotto; valutazione del rischio (es. complessità della catena d'approvvigionamento, caratteristiche del luogo d'origine del prodotto); attenuazione dell'eventuale rischio non trascurabile mediante ulteriore documentazione, indagini e audit.

L'autorità competente per l'attuazione del precedente Regolamento Legno Timber Regulation nel nostro Paese è attualmente rappresentata dal MASAF che si avvale dei Carabinieri Forestali per l'effettuazione degli specifici controlli. In ogni caso, a fini EUDR, il Governo italiano dovrà individuare, con uno strumento legislativo adeguato e di conseguenza comunicare alla Commissione europea, la nuova autorità competente.

5. L'Ue stima le risorse necessarie per la transizione verde

La Relazione di previsione strategica 2023 della Commissione europea, pubblicata il 6 luglio sottolinea che nei prossimi anni saranno necessari investimenti aggiuntivi complessivi pari a oltre 620 miliardi di euro l'anno per raggiungere gli obiettivi del Green Deal e di RepowerEU. Nel documento, l'esecutivo europeo ha esaminato nella loro totalità le interazioni fra le dinamiche sociali ed economiche della sostenibilità, per chiarire le scelte e i costi-benefici che l'Unione dovrà affrontare in futuro. L'Ue è già pronta a spendere 578 miliardi di euro, cioè almeno il 30% del suo bilancio, per azioni sul clima nel periodo 2021-2027. I costi e le conseguenze della crisi del clima e della biodiversità sono ancora sconosciuti, ma è invece certo che l'intensificarsi degli eventi meteorologici estremi comporta già oggi gravi perdite economiche. È risaputo che prevenire i rischi sia una misura essenziale; secondo le stime riferite dalla Commissione "ogni euro investito in sistemi di allerta precoce rende in media circa 130 euro, per perdite e costi evitati oltre ai benefici aggiuntivi per la società". Inoltre, il rapporto identifica altre sfide sociali ed economiche chiave tra cui l'ascesa della geopolitica e la riconfigurazione della globalizzazione.

La Commissione prevede una "battaglia di modelli", in una fase in cui l'Europa e gli Stati Uniti si confrontano con la Cina per attirare i Paesi in via di sviluppo dalla loro parte. Appare sempre più evidente che il vecchio modello di globalizzazione, basato su libero scambio e catene di approvvigionamento mondiali, sta tramontando per lasciare il passo ad una nuova era di "geoeconomia". In questo quadro – secondo la Commissione – l'Europa dovrà ridurre le sue dipendenze strategiche da altri Paesi, sfruttando meglio le proprie risorse interne e incrementando le produzioni del vecchio continente incluse l'energia da fonti rinnovabili.



6. Conferenza sulla riduzione delle emissioni da biomassa



Nel corso della conferenza finale del pillar "Biomasse" del progetto **LIFE PrepAIR**, svoltosi a Milano, al termine di sette anni di lavori, sono emerse diverse indicazioni connesse ai risultati prodotti dal progetto, sulla gestione delle politiche per la riduzione delle emissioni dagli impianti di riscaldamento a biomassa legnosa. La combustione da biomasse per riscaldamento domestico è risultata responsabile del 57% delle emissioni

primarie di polveri sottili, PM10, e del 65% di polveri ultrasottili, PM 2,5 (fonte database Life PrepAir 2019), gran parte delle quali deriva da impianti installati da più di 10 anni (fonte Rapporto statistico AIEL 2022). Le 5 regioni padane in questi anni hanno incentivato la sostituzione degli impianti obsoleti con nuovi impianti a biomasse, grazie ad appositi bandi. Complessivamente, dall'apertura dei bandi fino a maggio 23, sono arrivate circa 8000 domande e sono stati stanziati fondi per oltre trenta milioni di euro. In tale contesto potrebbe essere rilanciata notevolmente la figura dello spazzacamino, che avrebbe anche il compito di registrare gli impianti durante le annuali operazioni di pulizia della canna fumaria.

7. PNIEC: il Governo Meloni punta a tagliare le emissioni del 45%, l'Ue del 55%

Secondo **Edo Ronchi**, presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile, e gran parte delle Associazioni ambientaliste italiane la proposta di nuovo Pniec inviata a Bruxelles dal nostro Governo è decisamente poco ambiziosa rispetto ai target da centrare. Questa punta ad un taglio solo del 45% delle emis-



sioni di gas serra al 2030 (rispetto ad una media europea del 55%) in 40 anni dal 1990, lasciando un altro 45% (per arrivare al 90%) ai successivi 20 anni. L'iniziativa *Italy for climate* guidata da Ronchi, sottolinea la necessità di tagliare le emissioni nette del 58% al 2030 (rispetto al 1990) e raggiungere la neutralità climatica al 2045, mostrando misure concrete a partire dall'installazione di nuovi impianti FER. Ad oggi l'Italia importa l'80% del proprio fabbisogno energetico, ma essendo ricca di sole, vento, acqua e biomasse, potrebbe diminuire notevolmente la dipendenza dall'estero proprio grazie alle rinnovabili. Il Pniec punta a installare circa 8 GW di nuovi impianti rinnovabili l'anno, quando ne servirebbero almeno 10 per rispettare i target Ue; lo stesso ministro dell'Ambiente, fino a pochi mesi fa, affermava di puntare a 12-14 GW l'anno. Nel 2022 sono entrati in esercizio appena 3 GW, e anche quest'anno il dato si fermerà attorno ai 5 GW.

Elettricità futura indica una dozzina di priorità, in testa alle quali spiccano la necessità di emanare al più presto il decreto Aree idonee all'installazione delle rinnovabili; responsabilizzare le regioni per raggiungere +80 GW al 2030, con premialità per quelle che superano il target; razionalizzare le richieste di connessione alla rete.

8. Contributi a fondo perduto per l'innovazione in agricoltura

Recentemente è stato approvato un provvedimento volto a supportare l'innovazione delle imprese che operano nel settore primario nella sfera di agricoltura, pesca e acquacoltura. L'intento è quello di favorire la sostenibilità dei cicli produttivi e l'incremento delle produzioni attraverso l'impiego di tecnologie innovative. A stabilire l'erogazione dei contributi a fondo perduto sono il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAAF) e il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) con un decreto del 9 agosto 2023 riferito ad una specifica misura presa con la Legge di Bilancio 2023. Per poter accedere ai contributi, piccole e medie imprese potranno investire in progetti di innovazione che necessitano da un minimo di 70.000 euro ad un massimo di 500.000 euro. Il budget annuo stanziato per questo



tipo di incentivo ammonta a 75 milioni di euro e varrà a partire dal 2023 fino al 2025. Le PMI agricole potranno accedere al contributo acquistando macchinari nuovi (macchine, attrezzature e strumenti) con specifiche caratteristiche. In particolare si fa esplicito riferimento a forme evolute di sistemi digitali associati alle macchine come l'ISO-BUS, l'interconnessione per trasmettere dati in uscita, il monitoraggio da remoto, la guida automatica o semi automatica, ecc.. Inoltre si contempla l'acquisto di macchine agricole o zootecniche a emissioni zero, trattrici e investimenti per la pesca e l'acquacoltura.

9. UNCEM per le Foreste



Secondo un recente dossier elaborato dall'UNCEM (**Unione nazionale Comuni Comunità Enti Montani**) intitolato "Fragile come una montagna - 15 proposte e necessità per mettere in sicurezza territori e comunità", per fronteggiare il dissesto idrogeologico "Serve un'azione vera". Nell'incipit si fa presente che le recenti calamità naturali, le alluvioni e il dissesto idrogeologico si originano da un combinato disposto che ha nei cambiamenti cli-

matici e nell'abbandono dei territori le cause primarie. Un binomio sul quale occorre una riflessione politica e istituzionale per attivare interventi duraturi nel tempo.

Allo stato attuale, troppe risorse sono ferme, non spese. Se il PNRR prevede 2,5 miliardi di euro per la prevenzione del dissesto idrogeologico, ne servono almeno 10 miliardi di euro all'anno per 10 anni. Tali risorse dovranno servire anche alla pianificazione territoriale per rendere i territori "più resilienti".

Occorrono specifici studi sulle aste fluviali, nelle sezioni montane, che molti Enti territoriali (Comunità montane e Unioni montane) hanno avviato d'intesa con ingegneri idraulici, geologi, dottori forestali. Negli alvei sono cresciute porzioni di foresta che devono poter essere eliminate. Questo documento di posizione dei Comuni italiani tratta anche di lotta alla cementificazione, all'abusivismo e di edilizia sostenibile proponendo la "Carta di Identità degli Edifici" per rilanciare il sistema delle costruzioni e mettere in sicurezza il patrimonio costruito.

10. Tra le biomasse combustibili ammesso il cippato da legno lamellare

Dal 1° agosto 2023 entrerà in vigore il Decreto Ministeriale del 8 maggio 2023, n. 90: "Regolamento recante inserimento del legno lamellare in forma di cippato nell'allegato X, parte II, sezione 4, paragrafo 1, alla parte quinta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152" Testo Unico Ambiente.

Il Regolamento inserisce il legno lamellare in forma di cippato nell'allegato X, parte II, sezione 4, paragrafo 1, alla Parte quinta del Dlgs 152/2006 e si applica ai residui di legno derivanti da lavorazioni di tavole di legno incollato, ai pannelli di tavole incollate a strati incrociati e al legno per falegnameria come definito dalla norma UNI EN 942.

VERDE & DIGITALE**In viaggio tra sostenibilità, innovazione e competitività**

Per potersi attuare nei tempi imposti dalla crisi climatica, la transizione ecologica ha bisogno anche delle tecnologie digitali: l'internet of things, i big data, le reti 5G, le blockchain e i sistemi di intelligenza artificiale possono migliorare enormemente l'efficienza dei processi aziendali. Stefano Belletti delinea un modello credibile per integrare nuove tecnologie e obiettivi di sostenibilità nella pratica di imprese, organizzazioni e pubbliche amministrazioni.

Di **STEFANO BELLETTI**

Prezzo **25,00 EURO**

Pagine **388**

FEBBRAIO 2023

EDIZIONI AMBIENTE



*** REGIONE PIEMONTE, PR Fesr 2021-2027 Azione II.2.ii.2****Promozione dell'utilizzo delle fonti rinnovabili nelle imprese**

Determinazione dirigenziale 85/A1616A/2023 del 13/02/2023

Beneficiari: Imprese (micro, piccole, medie e grandi). Interventi per Efficiamento + promozione rinnovabili o Solo rinnovabili (se efficientamento con FESR 14-20). Settori interventi, tra l'altro, impianti CAR (Direttiva 2012/27/EU, qualificati CAR dal GSE, alimentati a fonti rinnovabili); impianti FER per la produzione di energia termica attraverso lo sfruttamento dell'energia dell'ambiente, geotermica, solare termica o da biomassa; produzione di idrogeno verde da energia elettrica. Finpiemonte S.p.A., in qualità di "Organismo di attuazione dello strumento finanziario". Investimenti di importo minimo pari a 80.000 euro per efficienza energetica e 100.000 euro per impianti FER euro fino ad un massimo pari a 3.000.000 euro, IVA inclusa.

Per le GI sono ammissibili investimenti che rivestono carattere di strategicità di importo minimo pari a € 500.000 euro e massimo pari a 5.000.000 euro, IVA inclusa. Contributi a sportello entro il 29/9/2023. Finanziamenti dal 70% al 90% dei costi ammissibili. Info: Direzione Ambiente, Energia e Territorio -Settore Sviluppo energetico sostenibile dott. Bianca Eula - Funzionario

*** REGIONE LOMBARDIA, "Misure di sostegno per interventi di costruzione, ristrutturazione, ammodernamento, recupero e manutenzione straordinaria impianti e attrezzature per allevamenti zootecnici in aree montane"**

Deliberazione Giunta Regionale XII/302 del 15 maggio 2023 "

Beneficiari: Province; Comuni; Comunità Montane; Università; Parchi nazionali e consorzi ed enti autonomi gestori di parchi e aree naturali protette; Enti Sanitari pubblici; Enti dipendenti del SIREG (LR 30/2006) proprietari di terreni agricoli e/o di fabbricati e strutture ad uso zootecnico. Progetti finanziabili, tra gli altri, Realizzazione e/o ammodernamento degli impianti per la produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili, da utilizzare per

la produzione primaria quali centraline idroelettriche (turbine), caldaie che utilizzino biomasse vegetali di autoproduzione; Realizzazione e/o ammodernamento degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, da utilizzare per l'attività di trasformazione, conservazione, commercializzazione e vendita diretta quali centraline idroelettriche (turbine), pannelli fotovoltaici, caldaie che utilizzino biomasse vegetali di autoproduzione. Ammissibili interventi per un valore minimo di investimento pari a 50.000 euro e massimo di 500.000 euro, di cui almeno 30.000 euro per interventi finalizzati alla produzione primaria. Per i progetti ammissibili e finanziabili contributi entro i limiti del "de minimis" (200.000 euro nel triennio 2021-2023) per le attività non di produzione primaria e del "de minimis agricolo" (25.000) euro nel triennio 2021-2023) per le attività di produzione primaria.

Domanda di adesione presentata esclusivamente online sulla piattaforma informativa Bandi online (BOL) all'indirizzo www.bandi.regione.lombardia.it entro il 29/09/2023.

INFO: Regione Lombardia Valorizzazione e sviluppo della montagna, uso e tutela del suolo agricolo.